

# COMUNE DI VANDOIES

## Piano paesaggistico

### Relazione illustrativa

Il territorio comunale di Vandoies comprende una parte considerevole della bassa Val Pusteria; inizia ad ovest immediatamente dopo la chiusa di Molini e si estende ad est fino quasi ad Ilistra (S. Sigismondo). Include anche i pendii inferiori su entrambi i versanti della valle. Anche tutta la Valle di Fundres fa però parte del territorio comunale, che raggiunge quindi una estensione notevole.

A livello geologico il territorio appare estremamente eterogeneo. Vi si possono incontrare tutte le formazioni rocciose che sono alla base del versante montagnoso a nord della Val Pusteria.

Sui pendii del Monghezzo a sud della Rienza la roccia primaria è costituita dalla fillade quarzifera di Bressanone e solo in pochi punti il granito di Bressanone si estende fino al versante sud, ad esempio ad est del cono di deiezione del rio Kaser ed all'estremità sudoccidentale del territorio comunale. A nord il granito di Bressanone si estende fino a Vallarga ed è quindi la roccia costitutiva del Monte delle Cave e dei pendii della zona collinare di Terento digradanti verso la Val Pusteria e la Valle di Fundres. La cosiddetta "linea pusterese" - un'importante linea tettonica che divide le Alpi meridionali dalle Austridi - qui corre lungo il Rio Margen e il Rio Stollen. A nord si innesta il cristallino antico con la zona degli antichi gneiss, che si estende fino alla località di Fundres. Sui pendii sudoccidentali della cima di Terento si inseriscono le masse intrusive di Rensen. Dietro a Fundres seguono infine le serie rocciose delle Pennidi. In direzione sud - nord si alternano rispettivamente la fascia superiore ed inferiore di scisti e i rilievi più lontani della valle di Fundres sono costituiti dal complesso del Tux - Gran veneziano. Nella fascia di scisti compaiono, oltre ai tipici calcescisti della fascia superiore e agli scisti cristallini senza calcare della fascia inferiore, altri tipi di roccia: prasiniti e serpentini (soprattutto al confine tra la fascia superiore ed inferiore degli scisti a nord di Dan oppure anche in altri punti, soprattutto nella fascia superiore degli scisti), oltre a marmo, rocce dolomitiche e calcari zonati.

La roccia primaria è comunque spesso ricoperta da enormi depositi di materiale morenico, mentre nel fondovalle della Val Pusteria e della Valle di Fundres predominano terreni alluvionali e si possono trovare alcuni cono di deiezione ben sviluppati.

Il clima corrisponde al tipo montano centroeuropeo. A Vandoies di Sotto le temperature medie annue raggiungono i 7-8 C e le precipitazioni medie annue sono di circa 750 mm. Alle quote più elevate il clima è naturalmente più rigido ed aumentano anche le precipitazioni. In Val Pusteria anche tra il versante sud e quello nord si può notare una differenza molto marcata a livello climatico, con le relative conseguenze sulla vegetazione.

La vegetazione è chiaramente caratterizzata dal fatto che il territorio comunale è situato nelle Alpi interne, nonché alle altitudini montane e subalpine.

Sui pendii della parte orografica sinistra del Monghezzo il bosco è formato prevalentemente dall'abete rosso. Alle quote più basse compaiono anche pini, frammisti a larici, mentre l'abete bianco è presente in singoli esemplari. Nella parte orografica destra troviamo delle pinete, che alle quote più basse sono accompagnate da un sottobosco di erica carnea, mentre a quelle più alte da un sottobosco di mirtilli neri.

Nella Valle di Fundres i popolamenti di pini giungono fino a Vallarga dove lasciano il posto ai boschi di abete rosso. Nei boschi montani di abete rosso il larice è presente in molti esemplari e compaiono spesso anche le due specie di latifoglie, betulla e ontano bianco. Lungo il Rio di Fundres e i suoi torrenti laterali troviamo spesso degli ontaneti; sui loro cono di deiezione ci si imbatte talvolta in bei boschi di ontano bianco. Il passaggio dal bosco di abete rosso montano a quello subalpino avviene tra i 1700 e i 1800 m, a seconda dell'esposizione. Il limite del bosco è situato ad altitudini molto varie tra i 1900 e i 2100 m e a

volte anche a quote inferiori a seconda dell'altitudine delle malghe. Solo sui pendii difficilmente accessibili si possono trovare popolamenti di rododendri piuttosto grandi. Sui pendii soleggiati su substrato siliceo si trovano formazioni di grecchia e di ginepro.

La composizione floristica dei prati alpini e dei pascoli cambia radicalmente a seconda della roccia primaria. Su substrato calcareo si può osservare una ricchezza di specie molto maggiore, con varie particolarità floristiche (*Lilium bulbiferum*, *Cypripedium calceolus*, *Nigritella nigra*, *Botrychium lunaria*, *Lilium martagon*, ecc.) che non su substrato di roccia silicea coi suoi nardeti piuttosto monotoni. Esistono differenze simili sui tappeti erbosi alpini che subentrano a partire da 2400 m di altitudine. Su rocce silicee si possono trovare soprattutto curvuleti e festuceti halleri, mentre i tappeti erbosi calcareo sono composti soprattutto da *Sesleria varia* e da *Carex sempervirens*.

La specie arborea ripale predominante lungo la Rienza ed il rio di Fundres nonché lungo alcuni torrenti laterali è l'ontano bianco, mentre le scanalature della fascia subalpina sono ricoperte di ontano verde.

Ai margini del bosco, dei campi e nelle file di siepi troviamo varie specie di latifoglie e di cespugli come l'olmo, il pioppo tremolo, la betulla, il sorbo degli uccellatori, il frassino, il nocciolo, il crespino, il sambuco nero e rosso, il ramno nano ecc; più rari sono invece l'orniello (rappresentante della flora submediterranea) ed il carpino. Particolarmente preziosi dal punto di vista paesaggistico ed anche botanico sono gli esemplari di quercia, a volte piuttosto imponenti, che si possono trovare in certi punti lungo i confini dei campi. Paesaggisticamente risaltano in modo particolare anche i ciliegi, soprattutto in primavera, quando sono in piena fioritura. La grande varietà botanica di questi cespuglietti sottolinea in modo evidente l'importanza ecologica di tali habitat.

Le aree agricole sono caratterizzate da pascoli ed arativi. Importanti elementi del quadro paesaggistico rurale sono anche i numerosi cespuglieti, i noci e i meli e peri secolari che sorgono ancora nei paesi e vicino ai masi singoli.

Nel territorio comunale di Vandoies compaiono due tipologie insediative: abitati chiusi in sé e singoli masi sparsi.

Nella parte principale della Val Pusteria troviamo località e gruppi di case nettamente delimitati. Si possono trovare masi singoli solo ai piedi dei pendii ai lati della vallata (Haslach, priel, Solern, ad ovest di Vandoies di sopra, Monghezzo).

Nella Valle di Fundres predomina invece il maso singolo. Nelle immediate vicinanze delle due località Vallarga e Fundres sono sorti nuovi nuclei insediativi ed in generale si possono intravedere alcuni segni di disgregazione.

Nel paesaggio culturale le numerose costruzioni di elevato valore storico-culturale rivestono naturalmente un ruolo primario. I paesi sono abbelliti da belle chiese e presso alcuni masi isolati si possono trovare delle piccole cappelle.

Le stesse isole disboscate di alcuni masi o gruppi di masi isolati rappresentano degli evidenti tratti caratteristici del paesaggio; pensiamo solo ai masi di Kammerschien nella valle di Fundres sul ripido pendio sotto la cima di Terento.

Non si può immaginare il paesaggio rurale senza le case contadine, in parte anche piuttosto imponenti, ed infine neppure senza tutta una serie di altri elementi paesaggistici creati dall'uomo come i capitelli, i bei sentieri (anche resti di vie lastricate), i muri a secco (ve ne sono numerosi nella Valle di Fundres) ecc.

La linea ferroviaria e la strada statale, che nella valle principale si presentano come profonde alterazioni del paesaggio e come barriere per gli animali e gli uomini, producono anche un profondo impatto ambientale (rumore, inquinamento dell'aria, danni dovuti al sale cosparso sull'asfalto). Questi effetti si avvertono in maniera ancora più amplificata in quanto la valle non è particolarmente larga.

Il Rio di Fundres ed anche la Rienza nel tratto di Vandoies non vengono danneggiati da grandi impianti idroelettrici. Nell'ultimo tratto del Rio di Fundres, prima dello sbocco nella Rienza vengono effettuati prelievi d'acqua e per brevi periodi il letto del torrente è completamente prosciugato. Con ciò si giunge ad una totale interruzione del continuo deflusso delle acque con tutte le relative conseguenze sull'equilibrio biologico del corso d'acqua. Anche dietro a Fundres la maggior parte delle acque abbondanti del Rio di

Fundres viene deviato per scopi idroelettrici.

Grazie alla grande estensione di boschi e superfici alpestri, al quadro paesaggistico estremamente articolato, alla regione montana in gran parte intatta, alle sue zone umide e aride ed alla sua struttura insediativa rurale ancora intatta, il territorio comunale di Vandoies presenta un elevato valore paesaggistico e ricreativo. Per la sua bellezza paesaggistica e le sue preziose caratteristiche ambientali l'intero territorio comunale di Vandoies venne dichiarato zona di tutela già con D. P. G. P. del 15 giugno 1959, n. 23 e viene ora sottoposto a tutela mediante l'individuazione di zone corografiche ai sensi dell'art. 1 della legge provinciale del 25 luglio 1970, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni. Sono escluse da vincoli paesaggistici le zone residenziali, le zone di infrastrutture e gli insediamenti produttivi ad eccezione dei centri storici senza piano di recupero.

### Paesaggio di particolare tutela

Come ovunque nella a tutti nota "verde Val Pusteria", anche a Vandoies esistono molte superfici agricole aperte intorno alle aree abitate, che creano un netto contrasto con le superfici edificate e contribuiscono quindi a conferire una particolare impronta al paesaggio. Queste zone non antropizzate presentano spesso varie particolarità e preziosi elementi paesaggistici, come siepi e cespuglieti, bei sentieri, muri a secco, un'interessante morfologia del terreno ecc.

Determinate superfici devono essere possibilmente risparmiate da un'eccessiva opera di edificazione e di allacciamento di cavi e quindi sottoposte a vincolo come "paesaggio di particolare tutela". (Tutti gli interventi devono essere presentati alla II commissione provinciale per la tutela del paesaggio. )

Nelle "zone di rispetto" vige un divieto assoluto di costruzione. Queste zone sono aree importantissime per il quadro paesaggistico ed insediativo, ad es. gli immediati dintorni di costruzioni di elevato pregio storico-culturale, che conferiscono una particolare impronta al paesaggio.

In queste zone di tutela paesaggistica la coltivazione agricola non è sottoposta ad ulteriori limitazioni ed anche la modifica del tipo di coltivazione non è vietata, per cui restano immutate le relative disposizioni di legge.

- *Le aree agricole estese ed intatte ad ovest di Vandoies, tra Vandoies di Sotto e Vandoies di Sopra e ad est di Vandoies di Sopra* dovrebbero essere sottoposte a vincolo come zone di rispetto. I nuclei residenziali esistenti sono delimitati abbastanza nettamente e il contrasto fra zone intatte e zone abitate determina il quadro paesaggistico.

Al fine di mantenere questa struttura paesaggistica caratteristica è estremamente importante che su queste superfici libere del fondovalle non vengano erette delle costruzioni.

- Anche *la zona collinare del "Bergl" fino al maso Burgstaller* è prevista come zona di rispetto. Quest' area presenta caratteristiche paesaggistiche estremamente preziose. Da notare soprattutto le caratteristiche geomorfologiche e la vegetazione variegata che, a causa dell'esposizione a sud della zona, presenta ancora alcuni elementi submediterranei. Questa zona è molto importante come zona ricreativa per Vandoies ed è di un certo interesse anche dal punto di vista archeologico.

Particolarmente prezioso è il patrimonio arboreo ai piedi del pendio a sud (querce, ippocastani, castagni, tigli, frassini, noci). Il querceto può essere considerato un'autentica rarità.

- Il popolamento di larici nella piccola zona di rispetto a *sud della chiesa parrocchiale di Vandoies di Sotto* dà una particolare impronta al quadro locale ed è quindi degno di tutela.

- Una funzione simile assolve il gruppo di larici *sotto Vallarga*. Là è prevista una zona di rispetto e si dovrà badare soprattutto a conservare il boschetto di larici.

- Le libere superfici prative a *nord e a sud di Vallarga* vengono proposte come paesaggio di particolare tutela. Con tale misura si vogliono evitare ulteriori fenomeni di deturpamento attorno a Vallarga.

- L'immagine di *Fundres* è fortemente caratterizzata dalla chiesa parrocchiale, che si trova in una posizione molto esposta e dalla cintura verde intatta che la circonda. Questi pendii prativi e la collinetta a nordovest della chiesa dovrebbero essere individuati quali zone di rispetto.

E' inoltre previsto che alcune superfici prative estese e intatte presso Fundres siano individuate quale paesaggio di particolare tutela.

## *Paesaggio di particolare tutela Monti di Fundres*

L'area dei monti di Fundres presenta un grado particolarmente elevato di naturalezza e integrità. Il fascino di queste montagne consiste nella straordinaria varietà di fenomeni di natura geomorfologica, geologica, mineralogica, nonché idrologica e botanica. Vistoso è il contrasto tra le ripide formazioni rocciose delle cime nonché delle gole e i verdi prati alpini e pendii; è inoltre notevole la struttura geologica differenziata con le sue particolari conformazioni nonché la composizione mineralogica variegata, alla quale si deve la particolare varietà di specie della flora; risalta infine l'abbondanza d'acqua di questa zona, che trova la sua espressione in varie forme idrologiche (bei torrenti, cascate, laghi di montagna ecc.)

Questa combinazione di natura selvaggia e di dolce bellezza dei verdi monti della Valle di Fundres merita senz'altro di essere messa in evidenza. Va anche sottolineato che queste aree montuose presentano un equilibrio naturale estremamente sensibile e che perciò gli interventi dell'uomo devono essere soppesati con grande cura.

In tal senso vengono vietate le bonifiche di torbiere e cariceti, mentre il prosciugamento dei prati umidi o altri miglioramenti fondi ari possono essere attuati solo con l'autorizzazione della II Commissione provinciale per la tutela del paesaggio.

Per l'attività edilizia non sono previste ulteriori limitazioni, oltre quelle già fissate nelle norme del piano urbanistico.

E' vietata l'apertura di cave di qualsiasi tipo. Le cave esistenti nella Valle di Fundres rappresentano in ogni caso degli interventi molto gravi nel sistema naturale e nel paesaggio. A scadenza del permesso di estrazione limitato nel tempo le aree in riguardo devono venir sistemate per poi essere rimboschite con piante arboree ed arbustive autoctone.

La costruzione di nuovi sentieri escursionistici nonché la nuova demarcazione di vecchi sentieri abbandonati è possibile solo su autorizzazione della II Commissione per la tutela del paesaggio.

Anche il divieto di raccolta di minerali dovrebbe essere vigente su tutto il territorio. Per l'area della cima Faßnacht e del Gschirn è stato già fissato un divieto di questo tipo con deliberazione della Giunta provinciale n. 3748 del 30 luglio 1984.

### Zona agricola di interesse paesaggistico

Le superfici agricole non comprese dalle zone di tutela paesaggistica sunnominate vengono individuate come "zona agricola di interesse paesaggistico". Esse rappresentano un paesaggio modificato per mano dell'uomo nel corso del tempo e sono espressione della tradizione storico-culturale della zona.

L'individuazione come zona agricola di interesse paesaggistico persegue l'obiettivo di garantire - senza limitare l'attività agricola - un inserimento armonico delle costruzioni ammesse ed un loro adattamento alla struttura paesaggistica ed insediativa esistente.

### Paesaggio naturale

Il bosco, i pascoli, il verde alpino e le regioni rocciose nonché le acque e le zone umide vengono protetti come "paesaggio naturale". Con ciò se ne intende sottolineare l'importanza dal punto di vista della tutela paesaggistica e ambientale, sia come importantissimo fattore di protezione e del microclima, sia perchè formano un habitat ideale per tutta una serie di specie animali tipiche e sono parte integrante fondamentale della struttura della zona, del suo equilibrio ecologico e della sua funzione ricreativa.

Anche i resti di boschi ripali ancora esistenti ricadono in questa categoria, sempre che non siano soggetti a qualche altro tipo di tutela. Purtroppo rimangono solo pochi e ridotti relitti di bosco ripale, che un tempo era molto esteso nei fondovalle dell'Alto Adige. Il bosco ripale ha risentito dell'impatto dovuto ad interventi di disboscamento e di bonifica miranti a ricavare nuovo terreno coltivabile, a creare nuove zone industriali, zone sportive ecc., e di conseguenza un habitat naturale un tempo molto diffuso con la sua flora e fauna tipica è ora minacciato di estinzione.

I resti di bosco ripale ancora esistenti meritano comunque di essere conservati e per l'utilizzazione foresta

le di queste parti di bosco deve essere richiesta l'autorizzazione dell'autorità forestale.

Anche le superfici definite a livello cartografico come "prati e pascoli alberati" rientrano in questa categoria. I pascoli e i prati della Malga Kienes e anche i pascoli al di sopra di Kammerschien sono alberati con radi lariceti. La presenza di questi alberi non comporta solo un arricchimento per il quadro paesaggistico, variandolo, ma protegge anche queste superfici dall'inaridimento: le ripara dai venti, impedisce la dispersione della neve e filtra un po' i raggi del sole. Ne conseguono migliori condizioni di crescita per le piante.

Fondamentalmente l'utilizzazione foresta le deve essere limitata all'incremento corrente e laddove si denota una certa preponderanza dell'abete rosso, quest'ultimo dovrebbe essere tagliato più del larice. Infatti l'abete rosso soppianta sempre più il larice e provoca oltre ad un' uniformazione del quadro paesaggistico anche danni considerevoli per l'utilizzazione agricola. Come albero a radici superficiali e con un apparato radicale molto vasto influenza su di una superficie piuttosto estesa la crescita dell'erba, getta degli aghi meno decomponibili e produce più ombra.

Là dove i prati di montagna alberati continuano ad essere lavorati in forma tradizionale, rinunciando ad interventi di miglioria e fertilizzazione intensiva, l'amministrazione provinciale concede dei contributi per la conservazione del paesaggio tradizionale. Nella maggioranza dei casi si tratta comunque di pascoli alberati e soprattutto in questi casi si dovrebbe rinunciare ad eliminare le ceppaie.

### Biotopo bosco ripale "Ilsterner Au"

Il resto di bosco ripale ad ovest di Ilistra va considerato come il più notevole della Bassa Val Pusteria e quindi merita un particolare status di tutela.

In generale nei boschi ripali si trova una vegetazione molto varia grazie al buon approvvigionamento di sostanze nutritive. L'ontano bianco è la specie arborea predominante, anche se in alcuni punti hanno preso il sopravvento gli abeti rossi e i pini silvestri, segno che probabilmente la falda freatica si è abbassata e che la zona non viene più allagata. Questa situazione idrologica potrebbe però essere migliorata con alcune misure. Un bosco di frassini quasi puro nel settore orientale della zona di tutela proposta rappresenta un elemento unico nel suo genere.

In questa zona vi è anche una ricca fauna. Qui trovano riparo le più svariate specie di insetti e di uccelli e si possono osservare anche uccelli migratori.

La funzione ecologica di un bosco ripale di questo tipo non si limita comunque solo all'importanza biologica della conservazione delle specie. Anche da un punto di vista idrologico (effetto compensativo sul bilancio idrico) e paesaggistico (elemento che si contrappone efficacemente alle superfici agricole coltivate intensivamente) il biotopo assolve ad un compito importante.

Solo una piccola parte di questo bosco ripale si trova nel territorio comunale di Vandoies; essa rappresenta però un elemento indivisibile del biotopo.

### Monumenti naturali

Due alberi singoli di grandi dimensioni spiccano nel paesaggio e vengono posti sotto tutela come monumenti naturali: Un enorme *faggio ai piedi del Bergl*, che in questa zona rappresenta un' assoluta particolarità e una *quercia antichissima sotto al maso Liner*.

Come monumenti naturali sono previste anche due cascate:

La *cascata di Vandoies di Sopra* un po' nascosta con i suoi 43 m di altezza e la *cascata Schmansner* a più salti, ben visibile dal fondovalle di Fundres.

Come ulteriori monumenti naturali idrologici sono da menzionare tre laghi di montagna situati in belle posizioni (*lago Eisbrugg*, *lago Grindler*, *lago Weitenberg*) e il *Rio Eisbrugg*, che presenta un corso particolarmente bello: al di sotto della malga Eisbrugg percorre una zona umida in bei meandri, si getta poi in una gola e infine si tuffa spumeggiante e ben visibile da un pendio ripido sopra alla malga Boden.

Di grande valore paesaggistico e naturalistico è la *gola di Dan*, che merita lo status di monumento naturale.

Sono pure previsti come monumenti naturali estensivi:

Un *ontaneto piuttosto grande presso Vallarga* (il bosco di ontani un po' rado in primavera si trasforma in un unico mare di fiori), la *palude di Winnewies*, una piccola zona umida ricoperta in gran parte di ontani e attraversata da un piccolo torrente ad ovest del maso Winnewies ed un'ulteriore *zona umida presso il maso Obergasser*, che è ancora abbastanza intatta.

Infine dovrebbero essere individuati come monumenti naturali *due ghiacciaie naturali - una presso il maso Zorhofer e la seconda presso il maso Feurer*. Si tratta di buchi di ghiaccio che vengono utilizzati dall'uomo come "celle frigorifere" per generi alimentari.

### Tutela generale dei noci e castagni e dei frutteti sparsi

Vandoies si trova al confine nordorientale dell'area di diffusione del castagno. Questa pianta rappresenta un simbolo dell'influsso climatico mediterraneo e costituisce (nel caso degli esemplari vecchi) un'importante nicchia ecologica per gli animali che nidificano nelle cavità degli alberi. Nel territorio comunale di Vandoies compare solo in singoli esemplari: ad es. presso Bergl o a Haslach.

I castagni non possono essere abbattuti se non previa autorizzazione dell'autorità forestale.

I noci di un certo interesse paesaggistico si trovano quasi esclusivamente presso singole costruzioni, dove assumono la funzione di alberi domestici.

Anche il patrimonio dei frutteti sparsi, vecchi peri e meli che crescono nei paesi o anche vicino a masi sparsi, riveste una grande importanza paesaggistica. Sono testimonianza di un antico modo di praticare la frutticoltura ed in molti casi vi sono fra loro magnifici esemplari, che non risaltano tanto per la loro grandezza, quanto per la loro età, per i tronchi nodosi e la fitta ramificazione. Specialmente in primavera queste piante risaltano nello splendore della piena fioritura ed adornano i caratteristici masi. Purtroppo la maggior parte di essi è troppo vecchia e di solito dà solo frutti piccoli. Spesso una potatura di rinnovazione potrebbe salvare l'albero e migliorarne il raccolto.

Data la loro straordinaria importanza per il paesaggio coltivato, i noci e i vecchi peri e meli che hanno un diametro superiore ai 30 cm possono essere abbattuti solo su autorizzazione del sindaco.

### Vie lastricate, muri a secco e siepi

Tutte le vie lastricate (e i resti di esse), i muri a secco ma anche gli argini di pietrame, le siepi ed i boschetti isolati sono tutelati, perché abbelliscono il paesaggio coltivato ed offrono un habitat ad un gran numero di specie animali e vegetali.

Nei terreni agricoli coltivati intensivamente le siepi e i cespuglieti sono stati purtroppo eliminati completamente. Sarebbe un grande vantaggio da un punto di vista ecologico, microclimatico ma anche di estetica paesaggistica se in certi punti, come lungo i sentieri o su incroci di sentieri, venissero nuovamente impiantati dei cespugli o singoli alberi.

### Limitazioni al traffico di veicoli a motore

Sulla via Klapf che conduce a Dan attraverso la via Egger è vietata la libera circolazione con veicoli a motore. Questa via è attraversata da un importante sentiero escursionistico; in genere in zone così isolate l'inquinamento acustico e atmosferico dovrebbe essere tenuto basso.

### Zone di tutela archeologica

Le singole zone archeologiche sono state registrate a livello cartografico secondo le indicazioni della Soprintendenza provinciale ai beni culturali.